

In copertina:
La Mostra di Gian Carlo Polidori

SOMMARIO



ATTUALITA'

Pochi cittadini maleducati, imbrattano con la spazzatura il centro storico di Ascoli 4
di Alessandro Michelangeli Prosperi

Con la neve in città, rinascono gli antichi sentimenti 5
di Marcella Rossi Spadea

PROFILI

Ricordo di Giorgio Centinaro 6
di Alessandro Centinaro

ARTE

La Mostra di Gian Carlo Polidori 8
di Flavia Giacoboni

STORIA

La seggiovia del San Marco società per azioni 11
di Antonella Alesi

CONVEGNI

Il Piceno, da confine di stato a territorio senza confini 12
di Armando Falcioni

SOLIDARIETA'

CONSAV, revisioni auto e solidarietà 13
di Antonella Alesi

CON LA NEVE IN CITTA' RINASCONO GLI ANTICHI SENTIMENTI

Ci volevano il turbinio incessante di algide farfalle, la logica delle cristalline stalattiti dei tetti, il rigore dei grattacieli di neve, il silenzio irrealmente rotto solo dal rumore dei mezzi meccanici che spalavano, la scivolata a valle non delle slavine ma degli animali selvatici che hanno vinto le loro paure per un boccone salvavita, ci volevano questo e altro per recuperare ciò che, un matematico, chiamerebbe equazione determinata: calamità naturale = rinascita degli antichi sentimenti, di soffocati valori sociali, di abitudini solidali appiattite fino al nascondimento, di notti trasformate in giorni operosi pur di soccorrere, lenire, essere partecipe con l'altro.

Il biancore accecante delle settimane scorse

ha illuminato molte coscienze umane spesso distratte, insofferenti, individualistiche, facendo compiere loro gesti di amore e riportando alla luce le vere regole di vita a cui gli animi dovrebbero costantemente tendere.

La neve scesa a tonnellate sul nostro territorio, se da una parte ha danneggiato abitazioni, strade, alberi, campi, attività commerciali mettendo in molti casi in ginocchio l'economia, dall'altra ha recuperato la vitalità di una popolazione che è scesa in lizza riconoscendo come fratello il vicino di casa e riconoscendosi amica di fratelli mai prima incontrati.

Con l'inverno meteorologico abbiamo vissuto una stagione estiva calda di forza

d'animo, nervi saldi, positività, solidarietà. I marchigiani, con qualche incredibile eccezione, sono stati all'altezza delle loro dignità, frutto di secolari rimboccamenti di maniche, di fiducia nelle proprie forze di animo e di braccia. Donne e uomini non hanno atteso manne dal cielo (d'altronde, cadeva solo neve!) e, tirando fuori la grinta e il senso di sacrificio ancestrali, hanno risolto quanto era in loro potere prima, durante e dopo l'arrivo degli indispensabili soccorsi. Studenti, scouts, sportivi, disoccupati hanno superato anche i campanilismi, dimenticando il proprio orticello per seminare aiuto là dove l'emergenza maggiore chiamava, nello slancio generoso che non conosce età anagrafica né recinti territoriali.

Evviva a loro e alle pubbliche amministrazioni da Ascoli a Pesaro, dagli Appennini al litorale.

Sono orgogliosa di appartenere a questa terra che non sa piangersi addosso.

La Rivista *flash*, in genere orientata nei suoi contenuti verso il tessuto eminentemente locale, stavolta di proposito lancia il suo sguardo su tutta la regione; un abbraccio argomentativo che dimostra anch'esso l'annullamento delle specificità provinciali per riconoscere il valore che l'intero territorio merita. Dare a Cesare quel che è di Cesare in questa circostanza è un obbligo più di sempre.

Marcella Rossi Spadea
Foto di Stefano Marozzi

